



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 18.4.2007

SEC(2007) 453

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Documento di accompagnamento della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**EUROPA GLOBALE:
UN PARTENARIATO RAFFORZATO PER ASSICURARE L'ACCESSO AI
MERCATI PER GLI ESPORTATORI EUROPEI**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

{COM(2007) 183 definitivo}

{SEC(2007) 452}

Sintesi

La strategia originaria dell'UE in materia di accesso ai mercati, lanciata nel 1996, si prefiggeva l'applicazione degli accordi commerciali bilaterali e multilaterali e l'apertura dei mercati dei paesi terzi. Tale strategia si fondava su due pilastri: fornire alle imprese europee, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate dell'UE, informazioni sulle condizioni di accesso ai mercati e creare un metodo per affrontare il problema degli ostacoli agli scambi.

Dopo un decennio il paesaggio politico ed economico mondiale è in piena evoluzione: si assiste all'affacciarsi di nuovi importanti partner commerciali, le caratteristiche degli ostacoli agli scambi sono cambiate e le imprese europee dipendono maggiormente dai mercati stranieri in rapida crescita i quali, a loro volta, alimentano la crescita economica in Europa. La comunicazione del 2006 sull'Europa globale auspicava un rinnovamento della strategia in materia di accesso ai mercati.

Le conclusioni del Simposio sull'accesso ai mercati del 2005, dello studio di valutazione elaborato da Crowell & Moring nel 2006 e della consultazione pubblica on line condotta nel 2006-2007 hanno indicato la necessità che la Commissione assuma un effettivo impegno di offerta di servizi e definisca le priorità a livello di mercati e di ostacoli agli scambi onde conseguire migliori risultati in collaborazione con gli Stati membri e le imprese.

La presente valutazione d'impatto sull'accesso ai mercati ha analizzato la situazione attuale e ha preso attentamente in considerazione quattro opzioni per valutare le modalità di procedere:

- Opzione A. Limitare le attività sull'accesso ai mercati unicamente alla fornitura di informazioni;
- Opzione B. Mantenimento della situazione attuale con le normali attività di adozione e miglioramento dei progetti;
- Opzione C. Un approccio maggiormente assertivo;
- Opzione D. Una revisione radicale ed ambiziosa con la designazione di un rappresentante speciale per l'accesso ai mercati e la costituzione di un'Agenzia esecutiva per l'accesso ai mercati.

Dall'analisi è emerso **che l'opzione C - un approccio più assertivo** è la più adeguata per rispondere alle esigenze espresse nella comunicazione sull'Europa globale e per avere un impatto positivo sugli obiettivi dell'agenda di Lisbona. Nessuna di queste quattro opzioni dovrebbe avere ripercussioni negative sui paesi in via di sviluppo, né sulla politica sociale e ambientale.

L'approccio scelto dovrebbe comportare un nuovo partenariato per l'accesso ai mercati, che concentri le risorse disponibili sugli ostacoli e sui paesi in relazione ai quali le imprese dell'UE possono ottenere i risultati migliori senza dimenticare nel contempo le esigenze degli Stati membri più piccoli e delle PMI; un uso più efficace degli strumenti della politica commerciale; lo sviluppo caso per caso di una cooperazione con i paesi terzi che hanno obiettivi analoghi in altri mercati; il miglioramento della banca dati sull'accesso ai mercati; la possibilità di mettere a punto relazioni per paese sugli ostacoli agli scambi e un approccio più coordinato tra tutte le parti interessate. Una strategia dal basso verso l'alto prevederà la

costituzione di reti per l'accesso ai mercati con un nuovo partenariato tra la Commissione, gli Stati membri e le imprese e, a livello locale, una più forte partecipazione delle delegazioni della Commissione.

Conformemente alla valutazione d'impatto della comunicazione sull'Europa globale il nuovo partenariato per l'accesso ai mercati sarà regolarmente sottoposto a riesame. Verranno stabiliti indicatori di controllo e strumenti di valutazione che serviranno da base a tale riesame. Entro due o tre anni dal suo avvio dovrebbe inoltre essere condotta anche una valutazione esterna indipendente sull'impatto della strategia riveduta.

Il presente documento tiene pienamente conto del parere emesso dal comitato per la valutazione d'impatto il 9 marzo 2007.